

venire gli altri da altri arsenali, sia abbastanza equa.

Posso quindi assicurare i due onorevoli interroganti, che le sorti delle classi operaie di Taranto mi stanno a cuore quanto quelle degli operai di qualunque altra parte d'Italia. E voglio augurarmi che queste spiegazioni li abbiano soddisfatti.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lo Re.

Lo Re Nicola. Una parola anzitutto, onorevole ministro, per dimostrare che i termini della questione sono precisamente quelli che io ho posti. Le rammento che un ordine del Ministero della marina è stato pubblicato negli arsenali di Spezia e suona così: « Occorrendo aumentare il personale lavorante destinato a Taranto, il Ministero è disposto a concedere delle agevolazioni agli operai di questo regio arsenale i quali chiedano l'accennato trasferimento; nell'intelligenza che, mancando i richiedenti volontari, vi si provvederebbe di autorità. I capi tecnici riuniranno tutte le domande che saranno a loro presentate per essere inviate al Ministero non più tardi del 25 corrente. »

Era dunque urgente la mia interrogazione.

Ora, quando il ministro dice: chi non vuol andare a Taranto spontaneamente, ci andrà per forza, perchè io ve lo manderò di autorità, emette un comando e non fa un invito.

Sono stato costretto a dir questo per dimostrare alla Camera, la prima volta che ho l'onore di parlare ad essa, che non ho speso i termini della questione.

Quanto poi al merito, mi dichiaro soddisfatto delle assicurazioni che ha dato l'onorevole ministro, cioè, che si recluterà tra gli operai più abili di Taranto e del suo circondario un certo numero per i lavori dell'arsenale.

Di Sant'Onofrio. Tutti ci devono andare.

D'Ayala-Valva. Appartiene a Lei Taranto?

Lo Re Nicola. Non appartiene nemmeno a Lei; perchè io non sono della scuola di quelli che pretendono che il Collegio sia il feudo del deputato.

La mia interrogazione aveva per iscopo di giovare agli operai del circondario di Taranto. E quando dico del circondario di Taranto, comprendo gli operai del Collegio che mi onoro di rappresentare. (*Interruzioni*).

Non mi aspettava questa gara a proposito

della mia interrogazione! Mi riservo di riprendere a parlare a suo tempo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole D'Ayala-Valva.

D'Ayala-Valva. Onorevoli colleghi: non avrei presentato un'interrogazione che mi sarebbe sembrata inopportuna, perchè ero già d'accordo col ministro della marina per tutto quello che ci era da fare nell'interesse di Taranto, ed era soddisfattissimo di quanto il ministro stesso mi aveva detto non soltanto in seduta pubblica, ma anche in colloqui privati, nei quali egli mi aveva rassicurato che sarebbe stato garantito non solamente l'interesse nazionale ma anche quello degli operai tarantini che tanto mi stanno a cuore.

Non avevo quindi bisogno di presentare una interrogazione; e mi sono indotto a farlo per avere occasione di fare una semplice dichiarazione alla Camera.

Presidente. In seguito alla risposta dei ministri alle interrogazioni, non si possono fare che semplici dichiarazioni.

D'Ayala Valva. Sì, una semplice dichiarazione.

Siccome io, per conto mio, era sicuro di quanto mi aveva detto il ministro della marina relativamente ai lavori di Taranto e della sua promessa che, salvo alcuni operai tecnici, gli altri sarebbero stati scelti fra i tarantini, non avrei nulla da aggiungere. Però, siccome altri ha creduto di sollevare questa questione inopportuna e per ragioni che io non voglio indagare, così io, deputato di Taranto, preferisco tacere e spero che questo mio silenzio sia ben compreso dai miei onorevoli colleghi.

Lo Re Nicola. Non ho nulla da replicare, perchè al silenzio si risponde col silenzio; ma sono soddisfatto delle risposte dell'onorevole ministro.

Presidente. Ora viene l'interrogazione dell'onorevole Ginori al presidente del Consiglio « sui concetti contenuti nella lettera da esso diretta al presidente della Camera di commercio di Firenze e sui provvedimenti che intende di adottare affinché il commercio e le industrie della Toscana non abbiano a subire difficoltà e diminuzione di sconto per effetto dell'annunziata riforma bancaria. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Giolitti, presidente del Consiglio. Da molte parti, e specialmente dalla Presidenza della